

COME OTTIMIZZARE I FLUSSI DI TRAFFICO

«È la prima volta che si usa la tecnologia per descrivere il modo in cui "pulsava" una grande città», racconta Carlo Ratti, 35 anni, architetto e ingegnere civile, una vita professionale equamente divisa tra lo studio associato di Torino e l'insegnamento al Massachusetts Institute of Technology (Mit) di Boston, a proposito di "Real time Rome". Il progetto, visibile in anteprima alla Biennale Architettura, utilizza i dati aggregati del traffico telefonico mobile, incrociati con quelli del trasporto urbano di autobus, metro e taxi. Il risultato è «una specie di mappa dinamica della capitale, una banca dati a cui attingere per ottimizzare i flussi e prendere decisioni strategiche sul governo del territorio». L'elaborazione fa parte di SENSEable City Laboratory, un programma pluriennale di ricerca del Mit coordinato da Ratti. Al rapporto città/tecnologia è dedicato anche "Saragozza bus stop": prodotto per l'expo 2008 della città spagnola, prefigura una riorganizzazione dello spazio pubblico intorno a un nuovo modello di pensilina hi-tech, con tanto di interconnessione wi-fi e megaschermo touch sensitive su cui visualizzare la topografia dei propri spostamenti e lasciare anche, volendo, un proprio graffito ecologico, 100% digitale. **Paolo Crespi**

una società finalmente integrata. In particolare è il tema della mobilità e delle relative attrezzature quello decisivo per colmare, anche fisicamente, le separazioni imposte dal regime segregazionista. Non solo. Negli ultimi due anni sono stati completati edifici pubblici di grande valore simbolico quali, tra gli altri, la Constitution Hill a Johannesburg o il museo della lotta all'apartheid di Porth Elizabeth. Sono progetti ideati in un particolare clima di transizione, tra memoria del passato e speranze per il futuro, e possono essere utili nella formazione di una nuova identità nazionale. Continuando il nostro viaggio nell'emisfero settentrionale troviamo tre città fra le più a nord d'Europa: Kiruna (Svezia), Oulu (Finlandia) e Tromsø (Norvegia). Insempiamenti relativamente antichi - hanno rispettivamente 100, 400 e 200 anni - queste tre città devono confrontarsi quotidianamente con l'asprezza del clima polare, con l'attesa del sole alla fine dei lunghi inverni artici e con la sensazione dell'esilio. Curiosamente, nonostante (o forse proprio per) la loro "marginalità" geografica, esprimono una cultura globale. E soprattutto, sono in continuo cambiamento. Il nucleo storico di Kiruna dovrà rinascere altrove, perché sarà investito dall'espansione dell'attività mineraria. A Oulu, sede di una facoltà di architettura, lo sviluppo urbano è strettamente controllato da piani regolatori e procedure per l'acquisizione delle aree edificabili che tendono a razionalizzare le recenti preferenze espresse da una parte della popolazione (quella con figli) verso una maggiore dispersione nel verde di case mono o bifamiliari. A Tromsø da qualche anno si dibatte sulla riqualificazione del centro e dei principali spazi pubblici della città. In tutti e tre i casi si tratta di metamorfosi importanti. Il coinvolgimento degli abitanti, con incontri pubblici e altre iniziative (a Tromsø, perfino passeggiate



ANNA RITA N

Starring **Esther Cañadas**